



INTERPELLANZA

OGGETTO: MISURE ATTE A RECUPERARE L'INEVASO DELLE TARIFFE COMUNALI, QUALI CONSEGUENZE?

PREMESSO CHE

L'Amministrazione Comunale ha recentemente avviato la prima crociata contro esercenti e commercianti con debiti tributari superiori ai 50.000 euro (Tari o Imu).

Tali procedure prevedono l'invio di 155 avvisi ai cosiddetti "grandi evasori" e minacciano la sospensione della licenza in caso di mancata regolarizzazione o avvio di un piano di rientro.

La misura è stata presentata come una lotta etica contro chi "non paga e lascia il conto dei servizi ai vicini di casa", colpendo chi da anni "ignora sistematicamente le imposte locali".

L'intervento non sarebbe destinato a colpire chi ha "difficoltà momentanee" o le piccole botteghe, ma soggetti con debiti ingenti, spesso con più punti vendita.

CONSIDERATO CHE

Si esprime preoccupazione circa l'impatto potenziale di una misura così drastica sul tessuto economico, specialmente in un contesto di difficoltà generali.

I soggetti nel mirino sono "soprattutto i ristoratori appartenenti a piccole catene", proprietari di mini supermercati e attività del settore alimentare, ovvero categorie particolarmente esposte alla crisi.

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. Quali siano gli esatti criteri di selezione che hanno portato all'individuazione dei primi 155 "grandi evasori", e come venga garantita la distinzione tra "chi ha difficoltà momentanee" e chi "ignora sistematicamente" le imposte, come dichiarato dall'Amministrazione.
2. Quali strumenti di verifica e incrocio dati siano stati messi in atto, oltre alla semplice soglia di debito di 50.000 euro, per accertare che si tratti effettivamente di evasione "per convenienza" e non

di morosità legata a comprovata crisi o difficoltà finanziaria.

3. Quali siano le iniziative di sostegno o affiancamento previste per quelle attività che, pur avendo un debito superiore alla soglia, dimostrino una oggettiva e documentabile difficoltà economica, anche in considerazione del piano di recupero che prevede 120 giorni per sanare o avviare una rateizzazione fino a 72 mesi.

4. In che modo l'Amministrazione intenda monitorare gli effetti socio-economici di questa misura, e se sia stata valutata l'eventualità che la sospensione o revoca della licenza porti alla chiusura definitiva delle attività e alla perdita di posti di lavoro, vanificando la possibilità di recuperare il debito.

Torino, 18/11/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Giuseppe Catizone